

Il risveglio dei tigrotti: due zampate e la Pro Sesto è affondata

Pubblicato: Domenica 17 Dicembre 2006

✖ I tigrotti del nuovo mister Dominissini si risvegliano dal letargo e **affondano la Pro Sesto** al termine di un match dai due volti: alla fine, due a zero e tutti contenti, ma vista la prima frazione non si sperava tanta grazia. Ad un **primo tempo a tratti davvero desolante** si contrappone una **ripresa pimpante e determinata**. In mezzo, se ne deduce, un solenne cazziatone del mister alla squadra durante l'intervallo. **Tre punti d'oro massiccio**, ossigeno puro per la compagine bustocca che si issa a quota 17 scavalcando Cremonese e Pavia nella lotta disperata per non sprofondare nei playoff.

Di fronte ad un pubblico marmoreo, inferiore al consueto ✖ (soprattutto nei popolari), e con gli ultras che espongono uno striscione con la scritta **“Nessun impegno, nessun sostegno”** votandosi al silenzio, la Pro Patria schiera una squadra impostata su un 4-4-2 classico. Spicca l'assenza di Valtolina, neppure convocato per fare panchina. Partito il match, sembra che a giocare in casa sia la Pro Sesto, visto che i suoi tifosi – meno di una trentina – si fanno sentire più dei bustocchi per una buona ora di gioco.

La prima frazione vede la squadra di casa **spenta, statica**, incapace di giocare di prima, pressoché nulla in avanti, mentre gli ospiti, quadrati e determinati, gicoano sul collettivo e tengono in mano il bandolo del gioco, ma a loro volta sono ben poco propositivi in avanti. L'unico a brillare è l'esterno destro ospite, il 22enne **Rota**, tutto tecnica e polmoni, un'autentica spina nel fianco per la difesa bustocca.

La cronaca: dopo sei minuti Cardamone “grazia” i tigrotti schiacciando a terra il suo sinistro al volo da centro area, con palla che si smorza sul fondo innocua. Un minuto dopo il boato si strozza in gola ai tifosi di casa quando una palombella di Ambrosetti vede l'estremo ospite Borghetto compiere un miracolo e deviare la palla sulla traversa con la punta delle dita. Ma **è un fuoco di paglia**; è la Pro Sesto a controllare il centrocampo. Ci prova Vecchio da fuori al 14?, ma non graffia, e Borghetto non ha difficoltà su un tiro già deviato; tre minuti dopo gli ospiti controbattono con un pericoloso cross di Ghezzi dalla sinistra, che il giovane Palazzo manca per poco.

L'exasperazione del pubblico per un match sì intenso, ma nel complesso

noioso e privo di grandi slanci, giunge al culmine quando, tra il 27? e il 29?, gli ospiti “assediano” impuniti per due minuti filati l’area dei tigrotti, per poi “partorire” un’autentica “telefonata” di Cardamone ad Arcari, che non si fa sfuggire la cornetta (pardon, la palla). Subito dopo **si stira Temelin** (altra tegola, l’ennesima ormai) ed al suo posto entra **Rosso**, scelta azzeccata, come si vedrà. Dopo una debole conclusione di Artico – mediocre la prestazione del capitano biancoblu, nel complesso – al 32? Araboni ha l’occasionissima per gli ospiti grazie ad un rimpallo in area, poi il suo tocco attraversa lo specchio della porta senza far danni. Dall’altra parte **la difesa ospite è ferrea**, raddoppia le marcature, e i tigrotti sulle fasce sono inesistenti: l’attacco della Pro Patria ha le ali tarpate. La fine del primo tempo giunge quasi come una liberazione.

 L’arbitro signor Palazzino, che non ha distribuito nemmeno una ammonizione durante questo correttissimo match, richiama le squadre in campo con un paio di minuti d’anticipo. E presto si vede che qualcosa sta cambiando. La Pro Patria è ora più propositiva, **non subisce più la partita ma la fa**. Un contropiede di Rosso concluso poco a lato al 49? è una prima avvisaglia; cinque minuti dopo Perfetti svetta di testa da calcio d’angolo per la facile presa di Borghetto. Passano due minuti e, dopo una debole conclusione di Ghezal per gli ospiti, Rosso ha una palla gol d’oro a seguito di un’amnesia difensiva ospite, e Borghetto deve fare gli straordinari per salvare in angolo: **gli ultras biancoblu, rinfrancati, sospendono lo “sciopero” e riprendono a cantare**.

La Pro Sesto reagisce con un cambio, Turetta per Cardamone, andando a rafforzare l’attacco; **ma sono i padroni di casa a passare con Rosso** che al 59?, al termine di una bella azione di contropiede che sembrava essersi persa, **pesca dai 25 metri un gran tiro a scendere** che s’insacca nell’angolo alto alla sinistra di Borghetto, per il delirio generale e la gioiosa ammicchiata intorno alla panchina del nuovo tecnico Dominissini.

La Pro Sesto è colpita e moralmente affondata: **il match è deciso**. I padroni di casa giocano ora in scioltezza, di rimessa – e si vede che questo tipo di gioco li favorisce. Anche Artico, che pure spreca molto, in questo modo viene finalmente reinserito nel gioco. La Pro Sesto tenta la carta Bongiovanni per Cavallo, e poco dopo (al 76?) è ancora Rota a farsi pericolosissimo con un’incursione fino in area, e Arcari che mette in angolo. Battuto l’angolo, Lambrughiv iene “stoppato” da un milite ignoto della difesa biancoblu, quindi sul contropiede è Artico a farsi anticipare su un bel cross del rinato Ambrosetti. Archiviata un’uscita di pugno del solito Borghetto, **Marino** entra in sostituzione di Rosso, claudicante, ed anche questa volta Domissini ci azzecca. **È infatti il nuovo entrato a siglare il gol della sicurezza al 91?**, riprendendo la goffa e corta respinta di Borghetto sul contropiede

avviato da Artico e insaccando a porta vuota. Delirio, parte seconda.
E c'è spazio anche per il giovane De Agostini che rileva
Ambrosetti, prima di concludere finalmente fra cori e applausi.

Pro Patria – Pro Sesto 2-0 (0-0)

Pro Patria: Arcari, Candrina, Imburgia, Biava, Perfetti, Citterio, De Cristofaro, Vecchio, Artico (cap.), Ambrosetti (92? De Agostini), Temelin (29? Rosso, 84? Marino).

a disposizione del mister Loris Dominissini: Capelletti, Francioso, Iacono, Trezzi.

Pro Sesto: Borghetto, Rota, Ferracuti (cap.), Boscolo, Gregori, Lambrughi, Cardamone (58? Turetta), Cavallo (73? Bongiovanni), Araboni, Palazzo, Ghezzal.

a disposizione del mister Carletto Muraro: Giussani, Cattaneo, Addona, Papa, Dalla Costa.

Arbitro: Palazzino di Ciampino, coadiuvato dai guardalinee sigg. Tavelli e Tronchin. Angoli: 5-5. Ammoniti: nessuno.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it